

di Roberta Benini*

LA PROFESSIONE IN VIDEO



Intervista ad una giovane collega nello spazio antistante ad un allevamento di suini.

“Un video: un modo semplice ed immediato per raccontare la nostra professione e uno strumento a disposizione e a supporto delle attività degli Ordini provinciali.”

Al Consiglio nazionale FNOVI di novembre era stata fotografata da molti relatori una situazione del mondo del lavoro che ribadiva non solo il sempre maggiore numero di laureati sotto-occupati, ma anche la percezione, spesso poco realistica, della professione, e di conseguenza anche delle aspettative dei giovani colleghi: il fantasioso test di ammissione alle facoltà a numero chiuso, la carenza di insegnamenti professionalizzanti... un quadro sconsolante che si affiancava alle difficoltà della professione quotidiana e reale.

A dicembre veniva poi approvato un decreto legislativo che prevede una collaborazione tra i docen-

ti delle superiori e quelli dell'università, gli ordini professionali e le associazioni imprenditoriali per orientare, secondo le loro attitudini, i ragazzi delle scuole superiori decisi ad iscriversi alle facoltà universitarie. Da qui l'idea di un video: uno strumento a disposizione e a supporto delle attività degli ordini provinciali, un modo semplice ed immediato per raccontare la nostra professione.

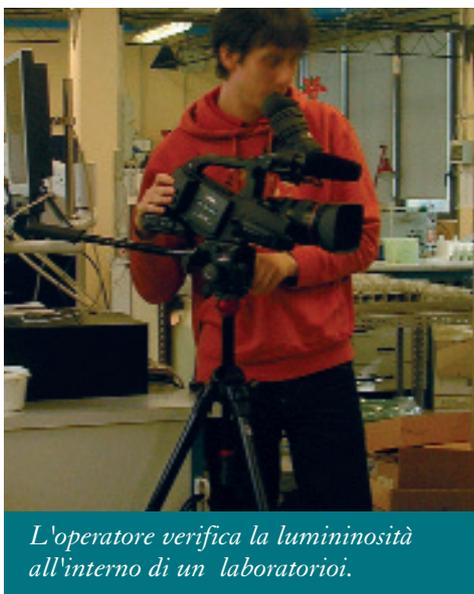
SOGLI DI FARE IL DOTTORE?

Nei giorni immediatamente precedenti alla decisione di produrre questo video i corridoi della metropolitana sono stati tappezzati da cartelloni pubblicitari: una bambina con stetoscopio e orsacchiotto, il testo a caratteri cubitali chiedeva ai passanti “sognavi di fare il dottore?”

Ogni mattina io rispondevo soddisfatta che non solo l'ho sognato: sono un dottore, anzi, ancora meglio sono un veterinario e lo sono i colleghi incontrati, ai quali va la gratitudine di tutti noi per aver permesso di realizzare le riprese mentre lavoravano.

Collegli gentili, attenti e molto professionali che hanno contagiato la troupe - mai stata tanto vicina al nostro variegato universo - con il loro entusiasmo e la loro disponibilità. Collegli che hanno dimostrato ancora una volta come il nostro lavoro richieda infinita pazienza e continua attenzione, capacità di comunicare con persone e animali, anche quelli più difficili da gestire, di qualsiasi specie si tratti.

Collegli che sono dottori in tutte le situazioni, a prescindere dal colore del camice e dai materiali organici con i quali vengono in contatto.



L'operatore verifica la luminosità all'interno di un laboratorio.

COME UN VIAGGIO...

Il mio è stato un punto di osservazione inusuale e privilegiato per guardare la vita quotidiana dei medici veterinari che ogni giorno si impegnano ed onorano la professione. Un viaggio immaginato a partire dai concetti espressi nel primo articolo del nostro Codice deontologico e concretizzato nelle riprese che hanno ripercorso, a ripensarci ora, quasi tutte le materie di studio all'università ma anche le nuove responsabilità dei veterinari, con il sottofondo degli odori e dei suoni che accomunano tutti gli ambiti della nostra professione.

È certamente inutile rammentare ai colleghi come sono scandite le nostre giornate fatte di sfide diagnostiche, di pasti consumati ad ore improbabili, dell'insistente presenza dello squillo del telefono, di urgenze ed imprevisti, di incombenze burocratiche, dell'infinità possibilità di eventi stressanti, di surreali conversazioni con i proprietari dei nostri pazienti, della stanchezza a fine giornata, ma anche della palpabile soddisfazione al termine di un lavoro ben fatto, un lavoro che richiede sempre mani abili e menti che pensano con lucidità, capacità di concentrazione e di imma-

ginazione. Seguendo da vicino le riprese del video sono stata orgogliosa di appartenere ad una categoria fatta di donne e uomini, giovani e meno giovani, accomunati dallo stesso sguardo vivace, da mani capaci di utilizzare strumenti delicati, mani forti ma sempre pronte ad accarezzare, attenti e competenti che hanno raccontato alla telecamera le loro esperienze, le difficoltà e le bellezze della nostra professione, a smentire, se mai ce ne fosse bisogno, le dichiarazioni allarmistiche di chi urla allo scandalo per la "femminilizzazione" della veterinaria, della stampa che parla di noi solo per raccontare di malasanita e di comportamenti irresponsabili. Un'immagine che ricordo con piacere è la pacatezza, la sicurezza e mai l'arroganza, con la quale le colleghe ed i colleghi intervistati hanno espresso le loro opinioni e il loro sorriso al termine delle riprese. In qualche situazione - dire location mi pare buffo, e il regista mi perdonerà - noi veterinari sbirciavamo le reazioni della troupe quando odori o rumori erano particolarmente "forti". Essendo loro maschi la castrazione dei suinetti per mano sicura di una collega giovane e carina ha provocato qualche occhiata smarrita, come pure l'autopsia o il parto di una manza: abbiamo assistito al loro evidente sollievo al momento di passare ad un'altra ripresa!

..CHE NON FINISCE

Tutte le volte che abbiamo salutato e ringraziato, abbiamo lasciato dietro di noi colleghi che proseguivano nel loro lavoro, che si prendevano cura dei loro pazienti e delle incombenze di svariate tipologie. "... alla fine di un viaggio c'è sempre un viaggio da ricominciare" dice una canzone di Francesco De Gregori: a telecamere spente ricomincia e continua il viaggio quotidiano della nostra professione che nonostante tutte le sue criticità, le sue diffidenze e le sue difficoltà rimane bellissima.

Mi auguro che il video la descriva in modo realistico (sia per chi veterinario è già sia per chi lo vuole diventare), che tutta la passione dimostrata dai colleghi sia evidente come sia chiaro che per essere veterinari la fatica è tanta e a volte le giornate di lavoro sembrano non finire mai. ●

* *Relazioni esterne, FNOVI*

Si ringraziano il regista Ruggero de Virgiliis, l'operatore Daniele Trani, i Colleghi disponibili alle riprese e quanti hanno reso possibile la realizzazione del filmato. Il video verrà proiettato in occasione del Consiglio Nazionale FNOVI, il 18 aprile, ed una copia verrà consegnata ai Presidenti degli Ordini Provinciali.